

DOMENICA 31 GENNAIO – CENTRO GIOVANNI PAOLO II – LORETO

Gruppo delle Famiglie che vivono l'esperienza dell'ADOZIONE

La prima questione da considerare è come l'esperienza dell'accoglienza vi aiuta nella generazione del soggetto, dell'adulto. Dovete domandarvi se è un aiuto o un intralcio. Se ogni circostanza che ci viene data è per la nostra maturazione, questo vi aiuta a maturare o no? O è solo un accessorio?

È evidente che una circostanza così è una sfida per gli adulti, una sfida su come stare davanti ai ragazzi, anche perché tanti arrivano con delle ferite e voi li accogliete in una età particolarmente critica; dunque, l'accoglienza è una possibilità per prendere consapevolezza di chi siamo veramente e una modalità che risponde al dramma del vivere o no? Altrimenti è come se la vita andasse da una parte e i problemi da un'altra. È inevitabile che l'accoglienza diventi un peso, se non è percepita come una possibilità innanzitutto per sé.

Secondo me, questo passaggio è cruciale, perché uno non può resistere per troppo tempo se è percepita come una cosa pesante e se non si intravede una convenienza umana per sé. Fare il bene degli altri non basta, perché possiamo fare tutti i sacrifici possibili per gli altri, ma se non percepiamo una convenienza per noi, i nostri figli lo vedono dai nostri occhi; con loro non possiamo barare. È fondamentale capire il nesso tra l'esigenza a cui avete risposto e la generazione della vostra persona, perché questo fa diventare l'accoglienza qualcosa di interessante per voi, altrimenti prevale il peso più che il contenuto dell'esperienza che vivete. Per i vostri ragazzi è importante vedere delle persone che mettono davanti a loro una figura di uomo e di donna consistenti, perché questo significa offrire loro un punto di sicurezza in mezzo a tutte le difficoltà che vivono. Se l'opera che fate non è dentro l'avvenimento che vivete, è difficile che non ci sia uno scollamento. *(Don J. Carròn, Appunti dal dialogo con la Segreteria di Presidenza di Famiglie per l'Accoglienza, Milano, 3 novembre 2015)*

GRUPPO ADOZIONE

Come l'esperienza dell'adozione ci aiuta e può aiutarci nella generazione del soggetto, dell'adulto? Avviarsi verso l'esperienza dell'adozione o avere già adottato serve al nostro diventare adulti? L'adozione è un'occasione per prendere consapevolezza di chi siamo veramente, accettiamo questa sfida? La possibile alternativa è che la vita vada da una parte e i problemi dall'altra, si crea divisione anziché unità. I figli che abbiamo già in casa, in gran parte adolescenti come ci guardano? Noi come li guardiamo?

Chiediamo il racconto della nostra esperienza e di condividere le domande che abbiamo maturato in questo ultimo periodo.

Alleghiamo la trascrizione dell'incontro della Segreteria di Presidenza di Famiglie per l'Accoglienza con don Julian Carròn, presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione

ASPETTI LOGISTICI

Luogo: Centro Giovanni Paolo II, Via Montorso 4, Loreto

Orari: Ritrovo ore 16,30, Inizio ore 17,00, Termine ore 19.00